

VE-Mestre, 27 marzo 2020

Oggetto: lettera aperta del Presidente Regionale a tutti i bocciofilo veneti

Carissimi,

siamo tutti circondati da un senso di impotenza di fronte allo scorrere della vita. Una vita che dimostra la propria debolezza davanti ad un destino che vede insieme tutti, ma in cui ognuno deve affrontare una situazione ignota, complessa e densa di sensazioni che spauriscono anche il più coraggioso, che intimoriscono anche il più audace, che fanno desistere anche il più ottimista.

Non è mai facile avere un ruolo ufficiale, avere l'onore d'esser Presidente del Comitato Regionale Veneto e l'onere d'interpretare con una sola voce la parola d'una comunità di appassionati, di uomini e donne che vivono lo sport delle bocce, gioco che esiste in un momento di per sé stesso conviviale.

Lo stare insieme in una competizione gioiosa - a tratti agguerrita -, ma pur sempre una competizione sportiva.

Oggi la competizione non ci porta sul podio d'una vittoria; oggi non c'è una medaglia, una coppa o un trofeo in palio. Oggi la competizione è d'un livello al quale è complicato anche solo pensare di competere. Quello con la vita e con la salute. Quella con gli affetti e con il "domani".

Io sento che in questo momento ci sia bisogno di "silenzio".

Come all'atto del lancio d'un giocatore l'intero bocciodromo è capace di trattenere il respiro e fare silenzio per non disturbare il tiratore, così noi oggi dobbiamo trattenere le lacrime che salgono in gola per restare in silenzio e lasciare che chi lotta oggi contro questo maledetto nemico invisibile, non sia distratto da un rumore di sottofondo.

Il "silenzio" è il rispetto del lutto. Il silenzio è stare vicino a chi ha perduto gli affetti, a chi combatte in prima linea questo male invisibile e subdolo, è stare vicino a tutti noi che combattiamo la solitudine dell'isolamento. Questo male ci divide ma ci unisce perché nell'isolamento di tutti potremmo sconfiggerlo. Ora più che mai noi ci siamo, ci siamo sempre stati e ci saremo sempre, tuttavia come giustamente ha scritto l'amico Maurizio Andreoli dell' Emilia Romagna leggere "andrà tutto bene" dovrebbe accompagnarsi con un "speriamo finisca il prima possibile".

Ora è tempo che il calore affettuoso di ciascuno, che la tenerezza di ognuno, siano trasmessi con compostezza e dignità. Compostezza e dignità, valori tipici della nostra gente veneta, da non confondersi con supponenza o chiusura, ma che sono una riflessione interiore, un modo per esprimere il non aver saputo apprezzare ancora di più il tempo che c'è stato dato in questo mistero che si chiama "vita".

Dobbiamo oggi piangere silenziosamente i nostri cari amici bocciofili e i nostri affetti che la "vita" l'hanno persa, dobbiamo listare a lutto il Vessillo Federale Regionale per accompagnare, purtroppo solo con il pensiero, l'ultimo viaggio di chi non è riuscito a vincere questa impari battaglia contro un nemico subdolo e maledetto.

Tutti abbiamo la necessità di sentire nuovamente il "TOC" che suona preciso nel momento in cui viene centrato il boccino. Permettetemi di dire che la boccia grande è la vita e il boccino piccolo è il cuore; ed io spero di poter toccare il cuore di ciascuno di voi, nel profondo, oltre che come Presidente Regionale, come Uomo, Padre e Nonno, perché non basta l'età per esser guida sicura laddove il cammino è così incerto. Non basta l'esperienza, la pazienza, la consapevolezza di aver affrontato tanto nel passato.

Quello che oggi serve è racchiuso nello sguardo dei nipoti, dei figli, degli affetti, degli amici di ognuno. Ognuno guardi chi gli è a fianco e cerchi quella virtù che si chiama "speranza". Avremo tempo e modo di tornare a parlare di bocce, avremo tempo e modo di tornare a parlare di gioco e di campionati, di sfide, di giovani, di agonisti, di amatori, di paralimpico e di passione per questo antico e sempre meraviglioso sport.

Ognuno di Voi sa quanto io sia determinato nell'affrontare ogni giorno le sfide della realtà e mai mi sottragga al costruttivo confronto con il prossimo; ma ora consentitemi di chiedere a ciascuno il "silenzio" e accettate un sincero, anche se virtuale, abbraccio caloroso.

A presto,

*Presidente Regionale FIB Veneto
Giorgio Marian*